IL SECOLO XIX 19 gennaio 2009

BEPPE GRILLO

“Una mandria di bufali ci salverà”

Domani il comico “tribuno” sarà al palaMariotti della Spezia con lo show “Delirio”

LA SCENOGRAFIA SUL PALCO

In scena porterò oggetti comuni perché la gente deve capire come funzionano le cose

TORNA Beppe Grillo alla Spezia con lo spettacolo di domani al Pala­sport Mariotti (info 0187/757075) .

Torna il comico genovese con la sua ironia spassosa al servizio della poli­tica. Non "quella" politica.

«Sta arrivando una mandria di bu­fali - spiega Grillo -. Quasi, con l'orec­chio a terra, se ne sentono gli zoccoli: sono i disoccupati, i precari, chi non ha più niente da perdere».

**E un'immagine di speranza?**

«Certo. Pensiamo alle liste civiche. Permetteranno alla gente di entrare direttamente nei consigli comunali. Ai giovani interessati, e ce ne sono tanti che, se arriveranno a fare i sin­daci, dovranno far vedere in Rete quello che fanno. La Rete è la chiave di volta».

**Di questo parlerà in scena?**

«Si, anche. Del delirio di un Italia ro­vesciata. Il mondo, Obama parlano di fonti rinnovabili e noi di centrali ato­miche. Parlerò di banche, finanza, stress, porterò il discorso di Bob Ken­nedy sul Pil del 1968.

**E sulla Spezia?**

«Nello spettacolo ci sarà molto loca­lismo. Porterò specialisti a spiegare la questione ambientale. Porterò una la­vatrice. 0ggetti diversi e... spiegherò».

**Perché un comico prende la strada dell'impegno puro, e per così dire, del discorso serio?**

«È un processo di maturazione. A un certo punto non ti bastano più gli spot o la tv. Ho sempre sentito questo bisogno di rendermi utile. Già negli spettacoli dì 15 anni fa portavo in scena delle cose. Sentivo che potevo incidere sulle sensazioni. Ma gli spet­tacoli fanno sempre ridere».

**Le liste civiche... e poi? Quale sarà la prossima mossa politica?**

«L'incontro nazionale delle Liste dei Comuni a cinque stelle. A Firenze, l'8 marzo 2009, la festa delle donne. E sempre i "meet up": andare in giro con specialisti a spiegare alla gente come funzionano certe cose».

**E la gente che cosa dovrà fare?**

«Il cittadino dovrà mettere l'el­metto. Scendere in strada e comprare quello che può, non quello che deve. E andare avanti con piccole azioni che servono».

**L'immagine dell'elmetto è sim­bolica, ovviamente.**

«Indica il cittadino combattente. Quello che scende in strada e si occupa direttamente dei problemi».

**I temi sono quelli ambientali e delle liste civiche, quindi.**

«Sì. Non solo. Io poi sono sempre stato curioso, voglio vedere come si progettano le cose. E parlarne. Antici­pare. Il compito del comico dovrebbe essere questo: anticipare».

**Cosa si augura per i suoi figli?**

«Che capiscano che fuori dall'Italia ci sono più chance. E che bisogna sperimentare a vent'anni per non avere rimorsi dopo. Sull'educazione dei figli, però, credo nel metodo di mio padre: a valere è l'esempio».

**Quale è il Paese che la affascina di più?**

«Sempre l'Italia, per le sue contrad­dizioni. Invece, per la questione am­bientale, la Svizzera, la Germania e il Brasile»

**Ancora sull'Italia?**

«Siamo al delirio. Noi abbiamo 2 marce in più: corruzione e stupidità». **Trattando di temi locali, che ne pensa della polemica sui "bus atei"?**

«Una straordinaria provocazione a Bagnasco. La chiesa vera è un'altra

**Chi la rappresenta?**

«Preti veri Come don Gallo don Ciotti, padre Zanotelli. E quella la vera chiesa che fa pensare a Gesù.

**Lei è credente?**

«Sì, certo, lo sono».

**Che cosa ne pensa della costru­zione della moschea a Genova ?**

«Non mi disturba. Nella "Notte gri­gio topo», il 13 settembre scorso al Cep di Pra' per parlare dei problemi del Ponente, c'erano cristiani e musul­mani che pregavano: era un esempio di come dovrà essere la chiesa: multi­proprietà».

**Questo anno è stato dedicato alla diversità, dai gay ai disabili. Nella vita, però, ci sono ancora bar­riere..**

«No, le linee si stanno cancellando. Le barriere, concetto che può essere un centimetro in più lasciato per una disattenzione dolosa, stanno scompa­rendo. In tanti sensi».

**La sua opinione sui giornali...**

«La stampa è asservita».

**Le piacerebbe dirigere un gior­nale?**

«Ma io ce l'ho già, quello telematico. È il giornale del futuro. La carta stam­pata è finita Me lo aspettavo, ma non così in fretta».

**Nella mandria di bufali ci sa­ranno anche tanti giornalisti di­soccupati,allora.**

« È da chiarire: se i giornali servono a informare o servono a dare lavoro. Sono cose diverse».

ANNALISA RIMASSA rimassa@ilsecoloxìx.it

«SULLA scena mi diverto molto. Pensare che spesso sono attaccato sul piano personale, sui guadagni. Sul fatto che sono antipolitico, ma l'antipolitica è iniziata un anno fa con elezioni abusive e governo abusivo. E ci sono ancora 18 pregiudicati in parlamento».

«I BUS con le pubblicità atee sono una straordinaria provocazione, una lezione a Bagnasco che è un rappresentante un po' troppo aristocratico della religione. Lui gira con quattro persone di scorta. Se Gesù invece degli apostoli avesse avuto le body guard....».

«NON più hotel a cinque stelle, ma Comuni. Città dove c'è la raccolta differenziata porta a porta, l'acqua è pubblica, funziona il car sharing e non sei tu che vai al lavoro, ma l'ufficio che viene da te. Cose che si vedono a Basilea e Shangai. Non in Italia».